



ICHNOS PLUS Innovation and CHange: Network of One-stop Shops Business – PLUS

Il progetto [ICHNOS PLUS](#), finanziato dal programma [INTERREG IVC](#), nasce dai risultati del precedente progetto “ICHNOS: Innovation and CHange – Network of One-Stop Shops” (INTERREG III C), conclusosi nell'aprile 2007, che ha prodotto un **modello di Centro Regionale di Competenza (CRC)** per gli Sportelli Unici dedicati alle imprese.

Per avviare una nuova impresa un imprenditore deve espletare una serie di pratiche: sviluppare un piano di impresa, ottenere le risorse finanziarie, registrare l'impresa e ottenere tutte le autorizzazioni richieste per il tipo di settore o attività specifica. Un sondaggio (2006-2007), curato dall'Osservatorio per le PMI europee, ha sottolineato che l'ostacolo più significativo percepito dalle PMI è l'assolvimento delle pratiche connesse ai procedimenti amministrativi.

Come **progetto di capitalizzazione**, ICHNOS PLUS si è focalizzato sul trasferimento e sulla creazione di un modello di Coordinamento regionale (CRC) degli Sportelli Unici e la sua **integrazione nelle politiche regionali attraverso i Programmi Operativi di Fondi Strutturali**. Il modello di CRC è stato concepito come una struttura di coordinamento degli Sportelli Unici che agisce come punto unico di contatto per le imprese. Sebbene la costituzione degli Sportelli Unici sia prevista dalla normativa europea (Direttiva Servizi) che doveva essere recepita da tutti gli Stati membri entro il 2007, molte regioni non si sono ancora adeguate al nuovo sistema.

Il **partenariato** è composto da 6 partner: Ancitel Sardegna (Italia); Fondazione Centro Tecnologico di Supercomputing CESGA) della Galicia (Spagna), Regione Vysocina (Repubblica Ceca), Regione del Nord Egeo (Grecia), Parco Scientifico e Tecnologico di Tartu (Estonia) e l'Incubatore d'Impresa di Ruda Slaska (Polonia).

Gli **obiettivi principali** di ICHNOS PLUS sono il trasferimento delle buone pratiche nelle regioni partner e la loro implementazione attraverso i Fondi Strutturali.

Quali novità nell'implementazione della Direttiva Servizi.....	3
La situazione attuale nella Repubblica Ceca.....	3
Diversi modello di Sportello Unico per le imprese: due casi regionali in seno al progetto ICHNOS Plus.....	4
Il caso di studio della Regione Vysocina.....	5
Soluzioni ICT per la semplificazione amministrativa.....	5

ULTIMI RISULTATI

Il Toolkit: una guida per l'implementazione il Centro Regionale di Competenza (CRC) per gli Sportelli Unici

L'obiettivo del Toolkit è quello di fornire una guida all'implementazione del CRC per i responsabili e gli operatori che hanno un ruolo nel facilitare la creazione d'impresa.

Il documento presenta un diagramma di flusso che riflette un approccio orientato all'applicazione pratica e un indice dettagliato di tutte le fasi del processo. Il toolkit vuole diventare una guida facilmente leggibile, con tutte le informazioni necessarie per capire l'importanza del CRC e come arrivare all'implementazione dello stesso e degli Sportelli Unici nelle regioni.

La guida è strutturata in varie parti: Innanzitutto, una descrizione della Direttiva Servizi e dello Small Business Act e dell'impatto nelle regioni europee.

A seguire, alcuni argomenti relativi al **modello di governance che gli Stati o le regioni** devono avere come condizione per lo sviluppo di uno Sportello Unico. Questa sezione contiene alcune raccomandazioni sui principi di governance locale che devono essere adottati, come ad esempio un approccio più centralizzato o di autogoverno. In tal modo, si dovrebbe avere un impatto diretto sulla legislazione, perché, per costruire un quadro normativo, è necessario identificare i potenziali strumenti legali per lo sviluppo del Centro Regionale di Competenza e possedere un concreto piano d'azione.

Inoltre, un ottimo approccio per consolidare il Centro Regionale di Competenza è sicuramente **accrescere la consapevolezza e l'impegno degli stakeholders** e degli attori chiave nella regione, come le Camere di Commercio, gli Incubatori d'Impresa, i Parchi Tecnologici o altre iniziative strettamente legate agli Sportelli Unici che possono essere parte della rete del Centro Regionale di Competenza, basato sulle summenzionate caratteristiche specifiche regionali e sulla struttura legale. Inoltre il possibile trasferimento delle competenze del Centro Regionale di Competenza ad un governo regionale o ad un'agenzia collegata è un'interessante soluzione che abbatte i costi.

Il modello di Centro Regionale di Competenza viene descritto nel Toolkit, una versione modificata e aggiornata del modello di CRC del progetto Ichnos, ma adattata alle specifiche esigenze delle regioni coinvolte. Un capitolo tratterà delle questioni inerenti la gestione e l'organizzazione del modello, oltre che una sessione dedicata agli aspetti finanziari e alle sinergie tecnologiche come l'interoperabilità che sono comunemente usati in questo tipo di scenario.

Infine, un capitolo è dedicato alla descrizione dei **casì di studio regionali del CRC** delle tre regioni partner (Galizia, Sardegna e Vysocina) del precedente progetto ICHNOS. Il Toolkit sarà disponibile sul sito del progetto:

<http://www.ichnos-project.org/>

Il secondo staff Exchange

Il secondo staff exchange si è tenuto a Santiago de Compostela il 17 giugno. La delegazione estone ha visitato CESGA e lo Sportello Unico galiziano il 17 e 19 giugno, incontrando personalmente i rappresentanti regionali dei centri per l'innovazione, le PMI e la tecnologia. Il risultato di questi incontri è stato che numerose iniziative e buone pratiche saranno prese in considerazione dai partner estoni. Gli incontri, sommati alla fruttuosa esperienza della visita allo sportello unico, hanno permesso il rafforzamento di **una forte relazione tra i partner galiziani ed estoni**, perché condividono obiettivi comuni di **semplificazione dell'avvio di impresa** oltre che di **rafforzamento dell'innovazione delle PMI nelle rispettive regioni**.

PROSSIME ATTIVITA'

Lo stato di avanzamento del progetto e le aspettative per il 2° semestre saranno presentate a tutti i partner nella **2° Conferenza di disseminazione**, in programma per il **21 e 22 settembre** nell'isola di **Lesvos** (Grecia). Negli stessi giorni avrà luogo la **2^ riunione del Comitato Scientifico** e la **5^ Riunione del Comitato di Pilotaggio**, in cui i partner discuteranno della preparazione del **3' staff exchange** tra i partner greci della Regione del Nord Egeo e Ancitel Sardegna.

Tempo permettendo, i partner parteciperanno anche ad una **visita studio** presso alcune pubbliche amministrazioni greche che svolgono servizi per le imprese.

Novità nella implementazione della Direttiva Servizi

Il progetto del Mercato Unico è una delle attività più ambiziose dell'Unione Europea negli ultimi anni. La **Direttiva Servizi 2006/123/EC** del Parlamento europeo e del Consiglio dei servizi nel Mercato Interno è stata adottata (dopo tre anni di negoziati complicati) l'11 dicembre 2006. Sono stati previsti tre anni per il recepimento della Direttiva da parte degli Stati Membri. Molti sono i requisiti che gli Stati membri devono avere. Oltre all'adozione di concrete misure legislative, la Direttiva chiede loro di mettere in atto una serie di misure pratiche come i **punti unici di contatto** i per prestatori di servizi, nuove procedure elettroniche e cooperazione amministrativa. Il sistema informativo del mercato interno deve essere sviluppato e reso operativo. E' infatti chiaro che la Direttiva Servizi non richiederà solo un atto unico di implementazione, ma darà anche il via a un processo dinamico. La scadenza della fine della fase di implementazione della Direttiva Servizi è prevista per il **28 Dicembre 2009**.

Durante la Presidenza ceca le questioni legate all'implementazione della Direttiva Servizi e al suo impatto sono state discusse nella Conferenza **"Il futuro dei servizi nel Mercato Interno"** (Praga, 2 Febbraio 2009). Mr. Jörgen Holmquist della DG Mercato Interno e Servizi ha detto nella sua relazione di base: *"L'Europa non può aspirare a risalire la strada della crescita economica e della creazione di posti di lavoro senza il completo funzionamento del mercato interno"*. Ha, inoltre, aggiunto che i servizi sono la spinta principale per la crescita economica dell'Europa. Rappresentano circa il 70% del PIL europeo e la stragrande maggioranza dei nuovi posti di lavoro creati in Europa negli ultimi anni. Oltre 9 su 10 posti di lavoro sono stati creati nel settore dei servizi. Tuttavia, le barriere amministrative e normative scoraggiano ancora la creazione di nuove imprese e ostacolano il commercio nel mercato europeo dei servizi. Il motto della presidenza ceca **"Europa senza barriere"** ha

descritto bene l'attuale forte aspirazione dei fornitori di servizi europei.

La Direttiva Servizi è molto importante per il mercato interno perché combina misure legislative e pratiche che, se propriamente implementate, rimuoveranno la maggior parte degli ostacoli. Inoltre, la Direttiva stabilirà nuovi meccanismi per la semplificazione dell'avvio e esercizio delle imprese e della pubblica amministrazione.

Come precisato da Mr. Holmquist, l'implementazione della Direttiva Servizi comporta numerose sfide per gli Stati membri:

- sostenere una maggiore revisione della legislazione nazionale;
- costituire di Punti Unici di Contatto;
- organizzare la collaborazione amministrativa, ivi compresa anche la comunicazione elettronica.

La situazione attuale della Repubblica Ceca

Il Ministero dell'Industria e del Commercio è l'autorità pubblica responsabile della Direttiva Servizi nella Repubblica Ceca. Il Ministero ha operato attivamente durante la passata fase di negoziazione così come nell'attuale fase di implementazione della direttiva stessa. Le principali attività si sono concentrate su tre sfide:

1. Revisione della legislazione nazionale

- Gennaio 2009: Il Gabinetto ceco ha approvato un progetto di legge sulla Libertà di Movimento dei Servizi che stabilisce i termini del mercato dei servizi e traspone la Direttiva Servizi europea.
- Maggio 2009: il Parlamento ceco – Camera dei Deputati ha votato il progetto di legge sulla Libertà di Movimento dei Servizi.
- Giugno 2009: Parlamento ceco – Senato ha approvato il progetto di legge sulla Libertà di Movimento dei Servizi.
- L'ultimo passaggio nel processo legislativo sarà la firma del Presidente, che è attesa nei prossimi mesi.

La nuova legge introduce la Direttiva Servizi europea nella legislazione ceca. Sarà quindi più facile soprattutto per le PMI creare nuove attività d'impresa in tutti i Paesi europei così come nel mercato ceco.

La Repubblica Ceca è abbastanza avanti nella trasposizione della Direttiva. La normativa europea al momento è in vigore solo in 2 Stati membri (Danimarca e Romania), alla Repubblica Ceca spetta una “medaglia di bronzo”. Tuttavia la rapidità non è tanto importante quanto la qualità della trasposizione.

2. Creazione di Punti Unici di Contatto:

Nella Repubblica Ceca, gli Uffici locali per le Licenze al Commercio opereranno come Punti Unici di Contatto. Ci sono più di 200 (228) uffici per le licenze al commercio in tutte le principali città. La “rete degli uffici” è ben

supportata dalla “rete di comunicazione elettronica” ed è connessa ad un **Registro Centrale Elettronico di Registri del Commercio**. Le procedure sono unificate dal livello centrale e il personale viene formato regolarmente. Allo stato attuale questi uffici lavorano come **Punti di Registrazione Centrali (CRM)** per la notificazione dell'attività commerciale o per la registrazione del commercio regolato. Dall'ottobre 2008 gli imprenditori possono presentare elettronicamente le loro pratiche al Registro del Commercio dal loro PC attraverso il **Modello Unificato di Registrazione**.

Questa struttura di uffici è ben collaudata nella trattazione e soluzione quotidiana dei quesiti posti dagli imprenditori. Il modello è stato valutato come il migliore e il meno rischioso per un'implementazione facile e veloce della Direttiva.

3. Organizzazione della cooperazione amministrativa includendo la comunicazione elettronica:

Gli Uffici Locali per il rilascio delle Licenze Commerciali sono in grado di collaborare con le altre Pubbliche Amministrazioni. Oltre alle suddette misure, la Repubblica Ceca sta portando avanti altre soluzioni come l'IMI system.

L'**IMI system** (Internal Market Information System) è un progetto preparato dalla Commissione europea in relazione alla Direttiva Servizi al fine di creare un sistema informativo che metta in comunicazione le autorità competenti del singolo Stato membro, in modo tale da rendere la mutua cooperazione amministrativa e la comunicazione adeguata ed efficiente. Il Ministero per l'Industria e il Commercio ha promosso un progetto pilota IMI e ha già provveduto a formare **170 organi pubblici** che, a partire dal prossimo anno, saranno obbligati ad usare l'IMI system per lo scambio di informazioni con altre autorità di Stati membri dell'UE.

L'IMI system è uno dei prerequisiti fondamentali per la semplificazione dell'erogazione transfrontaliera di servizi, così come dell'istituzione di prestatori di servizi in altri Paesi membri. A questo punto ci si attende una straordinaria accelerazione dell'offerta di servizi, oltre che una conseguente supervisione ad opera di organi ispettivi. Allo stato attuale, questa cooperazione è altamente ristretta, soprattutto a causa dei diversi sistemi amministrativi, delle diverse lingue, la mancanza di procedure concordate, l'identificazione poco chiara dei partner nei procedimenti, i ritardi causati dai sistemi postali transfrontalieri, etc. Durante il processo pilota in atto, 38 richieste sono già state scambiate, testimonianza dell'interesse degli stakeholders.

Diversi modelli di Sportello Unico per le imprese: due diversi casi regionali nel progetto ICHNOS Plus

Gli Sportelli Unici (OSS) sono concepiti come **interlocutori unici** per gli imprenditori ed aspiranti tali, poiché consentono di completare le procedure e formalità che gli imprenditori devono rispettare per creare o per esercitare

un'attività imprenditoriale, in maniera più semplice e veloce, senza doversi interfacciare con diverse amministrazioni.

Gli Sportelli Unici possono assolvere **funzioni diverse**. Sono spesso costituiti per facilitare e velocizzare le procedure per la **creazione d'impresa**, ma possono anche essere istituiti come **punti unici di contatto**, come stabilito all'art. 6 della [Direttiva Servizi](#), dove i fornitori di servizi possono presentare le dichiarazioni, richieste, notifiche, etc. per ottenere l'autorizzazione a fornire servizi in un altro Stato Membro.

Inoltre, il ruolo degli Sportelli Unici può essere svolto da organi/autorità differenti (autorità regionali, province, comuni, ordini professionali, altre organizzazioni professionali o anche operatori privati). In ogni caso, è sempre lo Stato o l'autorità regionale a decidere a quale organo attribuire le competenze dello Sportello Unico. Questo non pregiudica la distribuzione di funzioni tra le autorità competenti, tuttavia **la comunicazione tra gli sportelli unici e le autorità competenti deve essere organizzata** in modo tale da assicurare l'efficienza ed efficacia dei servizi erogati dallo Sportello Unico.

All'interno del progetto ICHNOS Plus, questi due diversi modelli di Sportello Unico sono ben rappresentati rispettivamente in Galizia e Sardegna.

In **Galizia** lo Sportello Unico, *Enterprise Creation Advisory and Initiation Point* ([PAIT](#)), è direttamente **responsabile per la registrazione delle imprese**; in particolare modo per la Nuova Impresa a Responsabilità Limitata (*New Enterprise Limited Company* (S.L.N.E.) e le Società Private con Responsabilità Limitata (*Private Limited Company* (S.R.L.)). Presso questi uffici gli imprenditori possono ricevere consigli e assistenza nella pianificazione, nel processo amministrativo e nell'avvio della loro iniziativa imprenditoriale e durante i primi anni di esercizio.

In Galizia, i PAIT sono ospitati nei locali dell'IGAPE (Istituto di Promozione Galiziano) o delle Camere di Commercio dislocate in tutta la regione. Un portale online, con una serie di contenuti multimediali, offre informazioni online e guide per gli imprenditori.

Con il sistema di procedure elettroniche gli imprenditori devono solo recarsi fisicamente al PAIT e dal notaio. Tutte le restanti formalità possono essere completate elettronicamente. Si tratta del sistema [CIRCE](#) che si occupa di inoltrare le richieste alle autorità competenti usando le informazioni inserite nel Documento Elettronico Unico. Attraverso questo sistema in Galizia è possibile **creare una nuova impresa in sole 48 ore**.

Dall'altra parte, in **Sardegna** gli Sportelli Unici, conosciuti come [SUAP](#) (Sportello Unico per le Attività Produttive) sono responsabili per il rilascio **delle autorizzazioni per le attività produttive di tutti i settori specifici** (vendita al dettaglio, costruzioni, etc.). Esiste uno Sportello Unico in quasi ogni comune o associazione di comuni. Un notevole

impulso alla semplificazione amministrativa è stato dato dalla **Legge Regionale n.3/2008** che ha introdotto l'**autocertificazione** a sostituzione di diversi documenti amministrativi. Con l'autocertificazione gli imprenditori forniscono le informazioni necessarie a certificare la conformità a tutti gli obblighi applicabili e i requisiti tecnici per la specifica attività di impresa. Sarà lo Sportello Unico a richiedere la restante documentazione o relativi pareri alle altre amministrazioni o Enti Terzi coinvolti nel procedimento.

L'imprenditore può iniziare la sua attività dopo 20 giorni dal momento in cui presenta la sua richiesta allo Sportello Unico, senza dover attendere oltre per ottenere le risposte o l'autorizzazione dell'amministrazione pubblica.

Per facilitare la creazione e il funzionamento degli Sportelli Unici in tutta la regione, è però necessario un organo di coordinamento regionale. Attraverso il progetto **ICHNOS Plus** verrà creato un **Centro Regionale di Coordinamento (CRC)** nelle regioni partner. E' chiaro che il CRC è chiamato a svolgere tutte le funzioni e necessarie a supportare gli Sportelli Unici. Il modello di CRC elaborato dal progetto prevede una struttura che consiste di 4 moduli: **1) un Osservatorio** per valutare i presupposti per la creazione di nuovi Sportelli Unici; monitorare le performance di quelli esistenti e aggiornarli sulle ultime informazioni e raccomandazioni per la semplificazione delle procedure burocratiche dei servizi pubblici forniti dallo Sportello Unico; **2) Consulenza e assistenza legale, tecnologica, marketing del territorio** e questioni organizzative; **3) Formazione** del personale dello Sportello Unico e di enti terzi connessi con le attività degli Sportelli Unici; **4) Attività di informazione e comunicazione** relative ai risultati e alle buone pratiche ottenute dalla rete degli Sportelli Unici.

Maggiori informazioni e una descrizione dettagliata del CRC è disponibile nel Toolkit.

Il caso di studio della Regione Vysočina

La Regione Vysočina ha rinunciato a creare un altro Punto di Contatto per le imprese dal momento che uffici simili sono già presenti nel territorio regionale e la regione non era in grado istituire un nuovo Sportello Unico capace di rendere un servizio così complesso (questo servizio infatti è stato delegato dal ministero nazionale agli Uffici per le Licenze al Commercio nei comuni).

Ciò considerato, la Regione Vysočina ha deciso di riesaminare il concetto di Sportello Unico/CRC per adattarlo meglio alla situazione attuale.

La soluzione più adatta per il trasferimento delle buone pratiche del progetto nella regione partner è l'adattamento al modello di **Centro di Contatto della Regione Vysočina**. Il suo obiettivo è quello di fornire un accesso equo e

trasparente all'informazione sulle relazioni cittadini - pubblica amministrazione e cittadini - regione sempre e dovunque, indipendentemente dai mezzi di comunicazione.

Dal giugno 2009, il Centro di Contatto ha cominciato a diventare un punto di accesso regionale per cittadini che hanno bisogno di comunicare con la pubblica amministrazione sia per risolvere alcuni problemi legati alla vita quotidiana o per ottenere ogni tipo di informazione che riguardi la regione.

Il Centro di Contatto della Regione Vysocina opererà in vari ambiti sotto il trasparente controllo di un responsabile. Uno dei temi principali trattati dal Centro di Contatto potrebbe essere quello legato all'imprenditorialità.

L'imprenditore rappresenta una specifica categoria di cittadini che si rivolgerà al Centro di Contatto come:

- cittadino interessato a creare un'impresa (potenziale imprenditore)
- oppure cittadino che ha già avviato un'attività imprenditoriale

Alcuni servizi del Centro di Contatto saranno specificamente rivolti a questo tipo di utenza. In particolare si tratterà di offrire i seguenti tipi di servizi:

- registrazione dell'attività commerciale
- finanziamento dell'attività imprenditoriale
- variazione dei dati identificativi e personali
- ampliamento dell'attività d'impresa (per cui sono necessarie nuove licenze)
- gestione delle questioni fiscali e oneri finanziari nei confronti della pubblica amministrazione (contributi, pagamenti, etc...)
- notifiche di fornitura di servizi transfrontalieri
- insediamento di un fornitore di servizi con domicilio in altro Stato membro dell' EU

Il Centro di Contatto della Regione Vysocina consisterà di una struttura di gestione centrale avente luogo presso l'Autorità Regionale e di operatori di servizi, che possono venire dai comuni, uffici informativi o altre organizzazioni. Il solo requisito è avere specialisti sugli argomenti specifici che vengono trattati dai servizi dei centri di contatto. **Gli operatori individuali vengono considerati alla stessa stregua degli Sportelli Unici** (sportelli unici virtuali). La Gestione del Centro di Contatto presso l'Autorità Regionale li gestirà, fornirà loro una struttura tecnologica e un database di contenuti, comunicherà con i manager dell'area tematica (perciò manager dello Sportello Unico) e fornirà tutte le necessarie funzioni di back-office così come operazioni sulla knowledge base e i contenuti in essa archiviati. Per questo, **il Centro di Contatto rivestirà un ruolo di CRC degli Sportelli Unici virtuali.**

Soluzioni ICT per la semplificazione amministrativa

Uno dei temi chiave del 2° seminario interregionale del progetto ICHNOS Plus, tenutosi a Santiago de Compostela il 19 giugno 2009, è stato quello del contributo delle **soluzioni ICT nel processo di semplificazione delle procedure amministrative**. Questo argomento è stato sviluppato dal punto di vista dell'**interoperabilità tra sistemi ICT**. Interoperabilità significa abilità dei sistemi tecnologici di informazione e comunicazione e dei processi legati alle imprese che essi sostengono di scambiare dati e condividere informazioni tra amministrazioni pubbliche e altri organi coinvolti. Quindi l'interoperabilità è lo strumento chiave per completare il processo di semplificazione amministrativa.

Come sempre, le buone pratiche e le raccomandazioni sono molto importanti per la costruzione di sistemi interoperabili, quindi l'Unione Europea sta proponendo un quadro di interoperabilità con una serie di standard che devono essere considerati un prerequisito per l'implementazione dell'interoperabilità stessa.

Il **Quadro Europeo di Interoperabilità** definisce una serie di raccomandazioni e linee guida per una struttura multilaterale, con una dimensione pan-europea. Nel fare ciò, crea anche dei benefici come le economie di scala e il riutilizzo delle conoscenze e delle risorse, pur garantendo il massimo livello di indipendenza ad ogni Stato membro.

La Quadro Europeo di Interoperabilità si focalizza sull'**integrazione piuttosto che sulla sostituzione** degli orientamenti nazionali sull'interoperabilità, aggiungendo la dimensione pan-europea. Per poter operare ad un livello pan-europeo l'amministrazione di uno Stato membro deve comunque avere già un quadro nazionale di interoperabilità o una strategia tecnica equivalente per l'erogazione di **servizi di eGovernment**.

Inoltre, l'Unione Europea raccomanda l'uso di **Standard Open** e di fatto un **Open Source Software (OSS)** per progettare e implementare i sistemi ICT interoperabili. L'OSS risponde agli obiettivi del Quadro e deve essere valutato e considerato in maniera positiva alla stessa stregua delle alternative proposte dai software di proprietà.

L'OSS tende a utilizzare e supportare standard open definiti con specifiche disponibili pubblicamente, e i prodotti basati sull'OSS sono, per loro natura, pubblicamente disponibili e la disponibilità del loro codice sorgente favorisce un dibattito aperto e democratico sulle specifiche, rendendoli più forti e interoperabili.

Partners



Ancitel Sardegna
Viale Trieste 6 - 09123 Cagliari
Maria Rosaria Madau
email: mr.madau@ancitel.sardegna.it



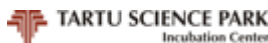
CESGA
Avenida de Vigo, s/n Campus Sur
15705 Santiago de Compostela
Ramon Basanta
email: r.basanta@cesga.es



The Vysocina Region
Zizkova 57, 587 33 Jihlava
Vaclav Jachim
email: jachim.v@kr-vysocina.cz



North Aegean Region
3, Arg. Eftalioti Rd. – Mytilene, 81100
Stratos Vougioukas
email: ptaba@otenet.gr



Tartu Science Park
185 Riia st, 51014 Tartu
Sven Illing
email: sven@sciencepark.ee



The Ruda Slaska Business Incubator
ul. Karola Goduli 36, 41-703 Ruda Slaska
Anna Slupina
email: a.slupina@inkubatorrudzki.pl

Website
www.ichnos-project.org

E-mail
Info@ichnos-project.org



EUROPEAN UNION
EUROPEAN REGIONAL
DEVELOPMENT FUND